



**DIMENSIONE
TRASPORTI**
Studi e Ricerche sui Trasporti



Viale Castro Pretorio, 116 - (00185) ROMA

Tel. : +39 06 44701884 presidenza@dimensionetrasporti.it
Fax.: +39 06 44701885 www.dimensionetrasporti.it

Giugno 2008

NOTA DELLA REDAZIONE

A cura di:
Ugo Surace

Alcuni di noi si sono assunti l'onere di ridare voce al Notiziario di Dimensione Trasporti di cui ormai da anni era stata sospesa la pubblicazione.

L'iniziativa vuole innanzitutto riallacciare il dialogo con gli associati per mantenere e rafforzare il ruolo che Dimensione Trasporti ha saputo conquistarsi nel tempo sia dal punto di vista meramente associativo sia anche e

soprattutto dal punto di vista dell'impegno sociale nel settore dei trasporti.

Siamo impegnati con noi stessi ad assicurarne l'uscita con cadenza almeno mensile e pur con la carenza di mezzi, siamo riusciti fino ad oggi a mantenere l'impegno anche con l'aiuto dell'amico e socio Pasquale Grossi che ci aiuta per la parte tecnica redazionale.

Ci sembra del tutto pleonastico dichiarare che il notiziario è aperto al contributo di tutti, siano essi soci, amici e simpatizzanti, che potranno inviarci loro scritti entro la prima decade di ogni mese con la sola raccomandazione di essere brevi e concisi perché, come tutti possono constatare, lo spazio a disposizione, almeno per adesso, è quello che è.

Chiesa della Stazione di Roma Termini, 12 giugno 2008

I° anniversario della morte di **SANTE BIANCHINI (1.6.2007)**

Discorso di commemorazione pronunciato a conclusione della cerimonia religiosa da Antonio Dentato

Ho cercato, fra le tante cose scritte da Sante, una frase, una parola, che ci accompagnasse come ricordo nei giorni che ancora stanno davanti a noi. Non ho trovato espressioni di moralismo o di astratti filosofemi. Solo analisi acute delle situazioni sociali e politiche degli anni che viviamo. Aveva la capacità di portarci verso la ricerca del significato della contemporaneità, sviluppando argomentazioni sottili, a volte pungenti. Abbiamo trascorso decenni impetuosi. Con lui ci siamo soffermati sull'evoluzione dei fatti politici e sociali nel tentativo di renderli chiari alla nostra comprensione. Ci eravamo abituati a fidarci di talune sue intuizioni relative alle tante questioni che la vita moderna espone alla nostra attenzione.

Un messaggio possiamo trarre dal suo essere tra noi: guardare la concretezza dei fatti, l'evoluzione degli avvenimenti della vita, e intervenire sulle vicende quotidiane, perché la vita politica non degeneri, perché la vita sociale s'indirizzi verso valori di giustizia e di equità.

Chi ha voluto essere presente, oggi, a questo tributo di preghiera, ha inteso riconfermargli un attestato di affetto, ma ha voluto anche rendere omaggio ad un impegno sociale e politico coerente e forte fino agli ultimi istanti della sua vita.

Un tratto del suo carattere vorrei ricordare a noi tutti.

Quasi indice premonitore. Sembrava avere l'ansia, a momenti, la preoccupazione, di non arrivare sufficientemente a fare tutto quello che programmava di fare, coinvolgendo quante più forze, uomini ed enti, con cui era in continua relazione. Spesso ho raccolto l'espressione di questo timore che diventava, a tratti, amarezza ma più spesso brusco rimprovero a chi si attardava, senza dar corso agli impegni presi.

Continueremo a ricordarlo così, Sante, gentile con tutti, ma severo con se stesso e con quanti, detentori di potere, non avevano attitudine a gestirlo, ma soprattutto ne abusavano. Per l'impegno che egli ha posto nel rendere più evidenti le problematiche del nostro tempo, va il nostro ringraziamento cui si aggiunge il ricordo di un'amicizia fruttuosa e fraterna.

MOBILITA' URBANA

A cura di:
Antonio Castellucci

L'ISFORT (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti) e l'ASSTRA (Associazione Trasporti) hanno presentato recentemente il 5° rapporto sulla mobilità urbana in Italia..

Ne diamo notizia con questa breve nota per manifestare il nostro interesse e segnalarla agli operatori del settore, ai politici ed agli studiosi, per l'importanza della materia che costituisce uno degli aspetti primari del vivere civile.

Il "rapporto" sviluppa una attenta analisi della domanda a livello nazionale e ne esamina gli aspetti più significativi in rapporto al sistema europeo.

A livello europeo sono stati approvati il Regolamento di disciplina del trasporto delle persone ed il "libro verde" sul trasporto urbano: atti necessari per dare indirizzo unitario alle scelte dei Paesi dell'UE.

Il libro verde evidenzia come il 60% della popolazione europea vive in ambito urbano da dove proviene circa l'85% del prodotto interno lordo.

L'addensamento delle attività economiche nelle aree urbane ha determinato che la crescita del trasporto delle persone e delle

merci è soddisfatta maggiormente dal trasporto privato con i noti effetti negativi sulla vivibilità nei centri urbani (inquinamento, congestione, ecc.) con i conseguenti effetti negativi anche dal punto di vista strettamente economico. I governi nazionali dovrebbero porre maggiore impegno per assicurare uno sviluppo più armonioso e sostenibile delle città.

A livello nazionale si è registrato nel 2007 un più forte impegno per il riassetto normativo e finanziario del trasporto pubblico locale, ma il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri è decaduto per la fine traumatica della legislatura.

La domanda di mobilità continua a crescere anche a causa del trasferimento di una quota significativa di popolazione dalla città verso i comuni di corona a causa anche degli alti costi delle abitazioni e nonostante gli sforzi degli Enti locali diretti a potenziare e migliorare il trasporto locale, il trasporto privato individuale continua ad assorbire le maggiori quote di traffico. Migliora il trasporto pubblico su ferro che registra, nelle città con oltre centomila abitanti un aumento della domanda soddisfatta che passa dal 32,1% del 2004 al

35,4% del 2007, mentre il traffico urbano con mezzi individuali registra un lieve calo passando dal 82,8% del 2004 al 81,0% e quello con mezzi pubblici aumenta dal 10,0 % al 11,5%.

E' anche interessante rilevare l'ulteriore aumento dal 7,2% al 7,6% del traffico su moto.

In complesso viene preferito il mezzo privato anche perché l'offerta del trasporto pubblico non è adeguata alla domanda sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato, nei primi mesi del 2008 si è registrato un calo delle immatricolazioni di nuove auto rispetto all'anno precedente: (-7,3% a gennaio; - 3,9% a febbraio e -18,7% a marzo).

E' interessante anche rilevare il miglioramento dell'età media del parco autobus che, dal 2002 al 2007, è passato da una età media di 9,7 anni a 7,9 anni.

Lo studio riserva infine una particolare attenzione alla incidentalità stradale nelle aree urbane: nel 2006 si sono verificati circa 180.000 incidenti (il 76,5 % del totale degli incidenti) con 240.000 feriti e circa 2.500 morti.

DEASSAZIONE DEL LAVORO STRAORDINARIO

Quale è il vero obiettivo?

A cura di:
Antonio Castellucci

Parlare di lavoro straordinario non è certamente il tema più importante del momento, ma può servire ad esemplificare il clima di ambiguità con cui si rappresentano i problemi.

Riesce infatti difficile capire come mai il nuovo Governo lo abbia posto tra i problemi prioritari dato che interessa un numero limitato di lavoratori e non apporta benefici significativi alla produttività del lavoro.

Desta una certa meraviglia la scarsa reazione del Sindacato che protesta solo per

l'esclusione dei dipendenti pubblici.

E' chiaro a tutti ed anche al Governo che incrementare la produzione con l'aumento delle ore lavorate può andare bene per momenti contingenti, ma non come scelta strategica; né sembra essere questa la strada per migliorare il potere d'acquisto dei salari.

Probabilmente la motivazione vera è legata alla strategia confindustriale di allargare l'area della contrattazione individuale in linea con la direttiva dei mini-

stri europei del lavoro di derogare al limite delle 48 ore settimanali per arrivare alle 60/65 ore.

E' da augurarsi che questa linea non passi. La scelta di aumentare la produzione agendo sull'orario di lavoro e non sulle tecnologie è pericolosa e non è questa, fra l'altro, la strada per veder diminuire il fenomeno delle morti bianche che annovera il nostro Paese nei primi posti, né per aumentare la produttività che (dati OCSE), soprattutto a partire dal 2001 ci vede tra gli ultimi in Europa

Il Consiglio Nazionale tenutosi a Roma il 6 dicembre 2007 decise di dare l'incarico ad un Comitato composto da colleghi che già collaboravano con il compianto Presidente, di consolidare il rapporto di comunicazione con i soci e simpatizzanti mediante la redazione di un foglio informativo mensile da trasmettere a tutti gli iscritti per via informatica.

Questo foglio, che esce da qualche mese, corrisponde a questo incarico.

E' redatto in proprio ed in attesa di registrazione.